

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00635552

ESC - Ente schedatore S262

ECP - Ente competente S262

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione luogo di collocazione/localizzazione

RSET - Tipo scheda A

RSEC - Codice bene 0800161770

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione sede di provenienza

RSET - Tipo scheda A

RSEC - Codice bene 0800161636

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione polittico

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Soggetti sacri

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Emilia-Romagna

PVCP - Provincia RA

PVCC - Comune Ravenna

PVCL - Località RAVENNA

PVE - Diocesi Ravenna - Cervia

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia monastero

LDCQ - Qualificazione benedettino

LDCN - Denominazione attuale ex monastero benedettino di S. Vitale - Museo Nazionale e SBEAP RA

LDCC - Complesso di appartenenza ex monastero benedettino e chiesa di San Vitale

LDCU - Indirizzo via San Vitale, 17

LDCM - Denominazione

raccolta	Museo Nazionale di Ravenna
LDCS - Specifiche	primo piano, Sala degli Avori
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Museo Nazionale di Ravenna RCE 1065
INVD - Data	1967-
STI - STIMA	
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Emilia-Romagna
PRVP - Provincia	RA
PRVC - Comune	Ravenna
PRVL - Località	RAVENNA
PRE - Diocesi	Ravenna - Cervia
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	monastero
PRCQ - Qualificazione	camaldolese
PRCD - Denominazione	ex monastero camaldolese - Biblioteca Classense, Museo del Risorgimento
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	ex monastero camaldolese di Classe dentro e chiesa di San Romualdo
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	via Baccarini, 3
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1881/post
PRDU - Data uscita	1913/post - 1921/ante
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XIV
DTZS - Frazione di secolo	metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1341
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1360
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito francese settentrionale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia

MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	avorio/ intaglio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	14,1
MISL - Larghezza	13,5
MISP - Profondità	2,5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Piccole lacune di sfaldamento, specie lungo i bordi, e varie fessurazioni. I cardini e le parti metalliche d'argento, se non originali, sono comunque antichi. Tracce di policromie. Nella base è presente un largo foro e l'avorio è stato graffiato, forse per incollarlo ad una base.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1987 - 1990
RSTS - Situazione	SBEAP RA
RSTE - Ente responsabile	Laboratori di Restauro della SBEAP RA
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Polittico a sportelli formato da cinque lastre di avorio, incerniate tra di loro e richiudibili mediante un piccolo gancio che si inserisce in un occhiello. In cima alla cuspide dell'edicola centrale è applicato un cappuccio metallico di forma lobata, terminante con un occhiello, per mezzo del quale l'oggetto poteva essere appeso. Nell'edicola sostenuta da due colonnine è rappresentata quasi a tutto tondo la figura della Vergine seduta, mentre porge un fiore al figlio benedicente che tiene sulle ginocchia; un angelo che scende dall'alto le pone una corona sul capo. La raffigurazione è sormontata da un arco a doppia ghiera, internamente trilobato. Nelle ante laterali, suddivise mediante listelli orizzontali forniti di un bordo di perline, sono raffigurate in otto comparti scene della vita di Cristo, ciascuna inquadrata da un archetto pensile trilobato. Le due ante di sinistra recano la raffigurazione dell'Annunciazione nella parte superiore e l'Adorazione dei Magi in quella inferiore; le due di destra la Natività e la Presentazione al Tempio. Gli sportelli terminano superiormente con una cuspide ornata di semplici crochets; i più esterni, di dimensioni maggiori, recano nel timpano anche una larga rosetta.
DESI - Codifica Iconclass	11 F 42 21 (+3) : 44 BB 19 1 : 25 G 41
DESI - Codifica Iconclass	73 A 52 1 (+3)
DESI - Codifica Iconclass	73 B 57 (+0)
DESI - Codifica Iconclass	73 B 13 (+0)
DESI - Codifica Iconclass	73 B 4
DESI - Codifica Iconclass	48 A 98 (+4)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Madonna, Gesù bambino benedicente, angelo. Attributi: (Madonna) corona, fiore. Abbigliamento (Madonna): velo corto, mantello.

DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri: Annunciazione. Personaggi: Maria Vergine, Angelo.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri: Adorazione dei Magi. Personaggi: Gaspere, Baldassarre, Melchiorre. Attributi: (magi) doni. Attività umane: (Melchiorre) sollevamento della corona dal capo.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri: Natività. Personaggi: Madonna, Gesù Bambino, Giuseppe. Attività umane: allattamento al seno. Interno: giaciglio, seduta.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri: Presentazione al tempio.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Decorazioni: architetture tridimensionali.
NSC - Notizie storico-critiche	La Vergine è vestita con un ampio mantello, chiuso sul petto da un fermaglio, mentre sulla testa ha un corto velo che sfiora appena le spalle. La raffigurazione è sormontata da un arco a doppia ghiera, internamente trilobato. Il timpano è sottolineato da un doppio fiore, mentre non ci sono tracce delle due piccole guglie che in molti esemplari completano, in forma pseudo-architettonica, l'edicola centrale. Il tabernacolo a sportelli, nella sua forma di trittico o pentittico, scompartito in più piano orizzontali nelle ante laterali, e in qualche caso anche nella raffigurazione centrale, è un prodotto tipico dell'arte gotica. È probabile che, da un lato debba la sua struttura a modelli di oreficeria, mentre dall'altro risente della trasmigrazione di tipi iconografici dalla scultura monumentale. La maggior parte di questi oggetti infatti, sempre dedicati alla Madonna, reca nell'edicola centrale una sua rappresentazione quasi a tutto tondo, ispirata ai più noti modelli di statue a sé stanti in avorio (come ad esempio la Vergine della Sainte Chapelle o quella di Saint Denis, databili tra il 1250 e il 1260), ripetute in una gran quantità di esemplari di altarioli portatili. L'arco di tempo nel quale si può situare questa produzione va dagli ultimi decenni del Duecento (come il pezzo del Museo di Toledo) almeno fino al terzo quarto del Trecento (cfr. esemplare di Dijon), sia per i caratteri stilistici piuttosto tardi che per la presenza, nello sportello in basso a destra, di una variante iconografica della Madonna che si presenta soprattutto dopo la metà del secolo. A rendere comunque alquanto problematica la datazione di questi pezzi è il fatto sempre più evidente - anche se non corroborato da indagini approfondite - che molte particolarità non sono dovute a ritardi o persistenze iconografiche, ma più probabilmente alla compresenza di diverse scuole e ambiti di produzione. L'esemplare ravennate è tra i più piccoli come dimensioni, ma ben curato nella definizione dei particolari, soprattutto nella figura centrale che di solito veniva eseguita dall'artista più abile della bottega. La rappresentazione della Vergine seduta è, in questo tipo di altarioli, decisamente meno frequente di quella in piedi; qui è caratterizzata dalla presenza di un panneggio particolarmente ampio e morbido, che ricade in lenti panneggi sotto il braccio sinistro. Le scenette della ante laterali seguono sostanzialmente l'iconografia solita, ad eccezione di due particolari: la Madonna che sostiene il Bambino e lo allatta nel presepe a destra in alto e, in basso a sinistra, Melchiorre rappresentato nell'atto di sollevare la corona dal capo, mentre nella raffigurazione corrente lo si vede con la corona già posta sulle ginocchia. La posizione del bambino nella Natività attirasse l'attenzione del Morey nel 1939, come iconografia non tipica del gotico francese, e lo indusse a includere l'opera in una lista di avori prodotti in Italia. Per il tema della Madonna che allatta si possono riscontrare numerosi paralleli, tutti

comunque piuttosto tardi e poi i quali è stato spesso proposto un ambito tedesco o comunque non parigino. La particolare iconografia di Melchiorre trova invece pochi riscontri tra i pezzi noti: come uno dei più antichi si ricorda un piccolo trittico del del Metropolitan Museum datato al secondo quarto del secolo, poi un trittico del Victoria and Albert Museum del terzo quarto del secolo, un modesto dittico del Castello Sforzesco di Milano e alcune opere in rapporto al maestro di Kremsmünster e quindi da situarsi alla fine del secolo e oltre. Anche il Santi nel 1969 notò gli aspetti iconografici non comuni di questo manufatto ravennate, e li interpretò come segni di evoluzione in senso realistico che inducono a posticipare la datazione del pezzo. Ma forse questi elementi, che potremmo altrettanto bene definire del racconto popolare, sono un tentativo di ravvivare un'iconografia diventata schematica e non più sostenuta dalla freschezza di stile dei prodotti antichi. È evidente la presenza di "scuole" in qualche modo parallele ma diversificate. Caduti alcuni dei presupposti dell'articolo del Morey del 1939, e rimasto aperto il problema dell'avorio gotico italiano, queste tipologie un poco anomale sono rientrate nell'ambito francese o nella produzione renana, ancora in via di definizione. È evidente comunque che tutto l'apparato stilistico e iconografico si rifà decisamente ai modelli elaborati nel secondo quarto del secolo, e se la datazione deve essere spinta ulteriormente avanti, lo si deve all'aspetto morbido e un po' incerto delle panneggiature, più confacente al clima del terzo quarto del Trecento. D'altra parte, la presenza di un apparato decorativo piuttosto semplice, a rosette e piccoli crochets, e la mancanza di quelle cadenze ornamentali tipiche della fine del secolo che si possono notare nell'esemplare di Dijon, fanno sì che l'avorio in questione difficilmente possa superare il decennio 1370/80.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	deposito perpetuo
ACQN - Nome	Comune di Ravenna
ACQD - Data acquisizione	1885
ACQL - Luogo acquisizione	RA/Ravenna

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	detenzione Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
FTAD - Data	1981/00/00
FTAC - Collocazione	SBEAP RA Archivio Fotografico
FTAN - Codice identificativo	SBEAPRAAFS40411

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
FTAD - Data	1981/00/00

FTAC - Collocazione	SBEAP RA Archivio Fotografico
FTAN - Codice identificativo	SBEARAAFS40412
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	scheda catalografica
FNTA - Autore	Cunsolo, Iole
FNTD - Data	1981/07/13
FNTN - Nome archivio	SBEAP RA Archivio Schede Catalogo Museo Nazionale di Ravenna
FNTS - Posizione	B-LIX 0800635552
FNTI - Codice identificativo	SBEAPRA0800635552
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Avori bizantini
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	00000183
BIBN - V., pp., nn.	pp. 95-98, n. 24
BIBI - V., tavv., figg.	pp. 96, fig. 24a; p. 97, fig. 24b
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Collezione oggetti
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	00000185
BIBN - V., pp., nn.	p. 37, n. 24
BIBI - V., tavv., figg.	p. 37, fig. 24
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1981
CMPN - Nome	Cunsolo, Iole
FUR - Funzionario responsabile	n.r.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2016
RVMN - Nome	Pirraglia, Romina
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2016
AGGN - Nome	Pirraglia, Romina
AGGR - Referente scientifico	Grimaldi, Emanuela
AGGR - Referente scientifico	Cavani, Federica

